

vuoti a rendere: nuove colonie urbane a Berlino

workshop di esplorazione urbana



Berlino da un punto di vista insolito: un percorso tra gli spazi dimenticati dalla metropoli affioranti come bolle in un tessuto vivace e creativo, un dietro le quinte sulla città vista dall'interno all'esterno con lo scopo di proporre nuovi modi di colonizzare questi spazi, già terreno fertile per attività temporanee che sorgono apparentemente in modo caotico, ma che sono invece il frutto di un coinvolgimento attivo degli abitanti che si riappropriano della propria città.

L'idea del workshop è di studiare il fenomeno della riappropriazione degli spazi urbani attraverso tecniche diverse: interviste, video, fotografie, rappresentazioni canoniche dell'architettura e ogni altra forma utile a raccontare le trasformazioni leggere che caratterizzano molti spazi abbandonati a Berlino. Si propone quindi un breve viaggio all'interno di questa rete di attività radicate, più che al suolo, alla socialità stessa delle funzioni che di volta in volta si riscoprono vitali e generatrici di interazione tra le persone.

Aggirandosi oggi tra le vie di Berlino non possiamo non considerare la presenza, ereditata dal tempo, di numerosissimi spazi che nient'altro sono che vuoto: semplicemente saltano all'occhio, non esistono, sono frutto di distruzione o di non costruzione.

La diffusione di queste particelle spaziali è capillare e questi diversi luoghi sparsi hanno in comune l'essere privi di funzione, l'essere materiale grezzo identificabile nella loro semplice struttura, nel loro scheletro, l'aver un impatto visivo immediato e quindi una potenziale accessibilità diretta.

Non hanno funzione: sono lotti non edificati, luoghi abbandonati, spazi di risulta o semplicemente pause temporanee tra una costruzione e la successiva; hanno avuto origine dai bombardamenti della seconda guerra mon-

diale e sono stati colmati solo parzialmente durante la ricostruzione seguendo l'impianto preesistente.

Sono materiale grezzo: sono delimitati solamente dagli oggetti circostanti, le pareti cieche degli edifici che li circondano marcano in modo inequivocabile la presenza di questi terreni. Questi elementi formano uno scheletro esterno, una struttura che è quasi un appoggio per nuovi atti propositivi. La materia alla base rimane solo terreno incolto dove la natura riconquista lentamente le sue posizioni.

Hanno impatto visivo immediato: le ferite aperte sono molto ben distinguibili all'interno del costruito, sono un'interruzione brutale della cortina edilizia, mancanze, buchi che lasciano intravedere cosa succede all'interno dell'isolato. Si è invogliati ad entrare, a seguire lo sguardo.

Alcuni di questi spazi hanno accolto delle strutture che occupano temporaneamente i vuoti, architetture concepite con lo scopo non di riempire il vuoto, ma di riappropriarsene, di rianimarlo, di riportarlo alla fruizione come spazio pubblico, come luogo d'incontro. La motivazione comune è caricare di nuovo significato questi spazi in attesa che vengano rioccupati permanentemente - sulla scia del fenomeno spontaneo delle attività temporanee - incentivando all'azione, mettendo a disposizione gli spazi, attrezzandoli. Gli interventi in questione sono mutevoli: possono essere rimovibili o radicarsi, reversibili, modificabili e adattabili a più usi a seconda del successo delle attività o della destinazione del terreno.

L'idea di questo workshop è di studiare il fenomeno della riappropriazione di questi spazi. Si propone un breve viaggio all'interno di questa rete di attività radicate, più che al suolo, nella socialità stessa delle funzioni che di volta in volta si riscoprono vitali e generatrici di interazione

tra le persone. Prendendo ispirazione dal ricco substrato culturale che la città di Berlino mette a disposizione con le sue innumerevoli ed affermate iniziative temporanee e spontanee, che nell'arco degli ultimi decenni hanno dato vita a vere e proprie culture del fai-da-te, si propone un'immedesimazione in questo particolare modo di riportare alla vita degli spazi gradualmente e da parte degli utenti stessi, senza passare dai canali formali della pianificazione "classica" che invece punta da subito alla realizzazione dall'alto di un prodotto finito.

Ci piacerebbe creare un racconto sulla vita di questi luoghi, esplorarli, indagarli, mapparli con gli occhi di chi, anche se per pochi istanti, li ha vissuti.

Urbane Katalysatoren Urban catalysts

Philipp Oswalt,
Architekt und Initiator von **urbancatalyst**
Architect and initiator of [urbancatalyst](http://urbancatalyst.de)
www.urbancatalyst.de

Wenn ein städtisches Areal zu entwickeln ist, haben wir als Architekten ein klares Modell vor Augen. Es gibt einen Eigentümer oder Investor, der einen Planer beauftragt, ein Baukonzept zu erstellen. Oder eine Kommune, die einen solchen Entwurf erarbeiten lässt, um anschließend Investoren hierfür zu finden. Die Vorstellung dabei ist, dass mittels Investitionen in bauliche Maßnahmen die Areale neu gestaltet und genutzt werden.

When a municipal plot of land needs to be developed, we architects have a clear model before our eyes. There is an owner or investor who commissions a planner to prepare a development concept. Or a local community which has such a design drawn up in order to find investors for it. The idea behind it all is that investments in building work will be the means to redesign and use the site.

Die Hauptakteure sind hierbei der Eigentümer, der Investor und die Kommune. Es wird ein gewünschter Endzustand entworfen, der dann in einen Bauplan übersetzt wird. Manchmal funktioniert dieses Prozedere schlecht, sei es, dass der lokale Immobilienmarkt eine schwache Phase durchläuft oder die Anwohner Widerspruch einlegen, sei es, dass Altlasten entdeckt werden oder Altbauten unter Denkmalschutz stehen. Dann zeugt jahrelanger Leerstand von den Schwächen eines solchen Vorgehens.

The main participants are the owner, the investor and the local community. A desired end status is designed, and this is then translated into a development plan. Sometimes this procedure does not work well, perhaps because the local property market is going through a weak phase, the local residents object, inherited pollution is discovered or old buildings are declared as listed monuments. Properties may then remain vacant for several years, testifying to the weaknesses of this procedure.

Doch werden solche Krisen kaum zum Anlass genommen, über andere Methoden nachzudenken. Auch in der jetzigen Krise der Städte in Ostdeutschland scheitert dieses Modell völlig: Eine Million Wohnungen sowie zahlreiche Industriebauten, Gewerbeflächen und soziale Einrichtungen stehen leer, die privaten Investitionen bleiben weitgehend aus, und die öffentliche Hand ist pleite, sodass sie die Lücke nicht füllen kann.

So besehen besteht kaum eine Handlungsmöglichkeit. Doch die Krise kann zur Chance werden, zwingt sie uns doch, unsere bisherigen Annahmen zu überdenken und neue Wege zu finden. Und hierbei stellt sich heraus, dass auch in der bisherigen Stadtentwicklung

durchaus andere Entwicklungsmodelle existieren. Diese finden sich genau dort, wo das oben beschriebene Modell scheitert oder sich über Jahre, gar Jahrzehnte verzögert.

But such crises are rarely seen as a reason to think of other methods. This model completely fails in today's crisis in the towns and cities in east Germany: a million apartments and numerous industrial buildings, commercial estates and social facilities are vacant, private investments are largely absent and the public sector is bankrupt, so the gap cannot be filled.

As a result, hardly any courses of action are available. But the crisis can become an opportunity because it forces us to rethink our previous assumptions and discover new ways. And here we find that other models already exist in present urban development initiatives. These models are found in the very places where the model described above fails, or where it is delayed for years or even decades.

Denn städtische Brachen sind nicht nur Oasen für seltene Pflanzen und Tierarten und einige versponnene Stadtökologen, sondern auch Keimzelle für einen anderen Urbanismus. Und mit ihnen treten auch andere Akteure auf die städtische Bühne. Damit ist ein weiterer Kritikpunkt am dominierenden städtebaulichen Modell angesprochen: Während die Stadtplanung der klassischen Moderne mit ihren sozialreformerischen Ideologien die Absicht verfolgte, für alle Gesellschaftsschichten gute Lebensverhältnisse sicherzustellen, zielt der Städtebau im Zeitalter des Neoliberalismus auf Schaffung guter Investitionsbedingungen und die Stimulierung privater Investitionen.

Urban brownfield sites are not only an oasis for rare plant and animal species and a few dropped-out urban ecologists, they are also a breeding ground for a new type of urbanism. And this brings other active participants onto the urban scene. This brings us to another criticism of the dominant urban development model. Whereas the urban planning of classical modernism, with its social reform ideals, aimed to ensure good living conditions for all levels of society, urban planning in the age of neo-liberalism aims to create a good environment for investment and to stimulate private investments.

Eine solche Planungspolitik hat nur die kapitalstarken, zahlungsfähigen Bevölkerungsschichten vor Augen, ob als Investoren oder Konsumenten. Typisch für sie ist die Public-Private-Partnership, bei der die Stadtplanung zunehmend durch die Investoren selbst erfolgt. Räumlich manifestiert sie sich in einem »Inselurbanismus«: Investitionsrelevante Standorte werden als »Projekte« geplant, die

dazwischen liegenden Territorien verschwinden aus dem öffentlichen Bewusstsein. Es entstehen Enklaven, in denen alles bis hin zum letzten perfiden Detail geplant ist, etwa die Beeinflussung des Kaufverhaltens durch Farben, Musik oder den Bodenbelag. Die Territorien dazwischen bleiben außen vor. Und mit ihnen auch ihre sozial schwächeren und finanziell weniger potenten Bewohner.

This approach to planning policy focuses only on the affluent, solvent sectors of society, either as investors or as consumers. A typical form is the public-private partnership in which urban planning is increasingly carried out by the investors themselves. Spatially, it manifests itself in an »insular urbanism«: locations which are relevant for investments are planned as »projects«, and the areas in between simply disappear from public awareness. Enclaves arise in which everything is planned down to the last devious detail, such as influencing people's buying habits by the use of colours, music or floor coverings. The territories between these enclaves are left out. And with them, the socially weaker and financially less powerful residents are also neglected.

Im Zeitalter globaler Finanz- und Immobilienmärkte und mit dem Wechsel von sozialdemokratischen zu neoliberalen Politikmodellen verändern sich die europäischen Gesellschaften. Hier stellt sich die Frage nach der Neudefinition der europäischen Kultur und Gesellschaft. Eine Wiederbelebung oder Fortführung herkömmlicher sozialstaatlicher Konzepte zu fordern, wäre angesichts deren paternalistischen Charakters sowie der fehlenden öffentlichen Gelder die falsche Reaktion.

Die Antwort liegt nicht im Verteidigen alter Besitzstände und Modelle, sondern in der Fortführung egalitärer und sozial verantwortlicher Werte mit innovativen Konzepten. Als hilfreich erweisen sich hierbei nicht die Ideen des heutigen Städtebaus, sondern ein Prozess. Für eine solche Betrachtung eignet sich Berlin besonders gut, war es doch in den letzten fünfzig Jahren aufgrund der Vielzahl seiner Brachen quasi ein urbanes Laboratorium zur Untersuchung des Residualen.

The age of global finance and property markets and the transition from social democratic to neo-liberal political models are changing the societies of Europe. This leads to the question of redefining European culture and society. Demanding a revival or restoration of traditional welfare state concepts would be the wrong answer in view of their paternalist character and the lack of public funds.

The answer is not to defend vested rights and old models, but to uphold egalitarian and socially responsible values with innovative urban development, but by looking at towns and cities and the processes which take place in them without being planned. Berlin is ideally suited for this purpose because in the last 50 years, due to the large number of brownfield sites, it has become almost an urban laboratory for the study of residual spaces.

Die einer marktwirtschaftliche Verwertung entzogenen und scheinbar funktionslosen Räume bildeten den Nährboden für unerwartete Aktivitäten. Abseits der herkömmlichen gesellschaftlichen Regeln

entwickelte sich hier eine enorme Bandbreite temporärer Nutzungen: von Gemüseanbau, Freizeit und Sport über soziale Initiativen und Dienstleistungen, Alternativ-, Jugend und Popkultur, Kunst- und Musikszene, Nightlife bis hin zu Migrantenökonomie, Handel und Gewerbe, Erfindern und Start-Up-Unternehmen.

Die Brachen eröffnen somit Räume, die Unsicherheit ermöglichen, wo man naiv sein kann. Man kann Experimente mit unklarem Ausgang realisieren. Diese können scheitern – wie es gelegentlich passiert. Oder sie können sehr erfolgreich sein und sich etablieren – dann wird die temporäre Nutzung zum Ausgangspunkt für eine neue Art langfristiger Nutzung.

The areas which defy market economy exploitation and are apparently left without any function are in fact a breeding ground for unexpected activities. Away from traditional social conventions, an enormous range of temporary uses developed including vegetable gardens, leisure and sport facilities, social initiatives and services, alternative, youth and pop culture, the art and music scene, night life, the migrant economy, shops and industry, inventors and business start-ups.

Wasteland became a testing ground for new activities. It opens up spaces where uncertainty is possible and people can be naive. Experiments with an uncertain outcome can be carried out. They can fail – and they sometimes do. Or they can be very successful and establish themselves – and then the temporary use becomes a starting point for a new type of long-term use.

Residualräume sind Brutkästen zur Züchtung neuer Aktivitäten: Hier entstehen neue Moden und Lebensstile, werden technische Erfindungen gemacht (man denke nur an die Geschichte des Personalcomputers), entstehen neue Formen von Kunst, Musik und Popkultur und begründen sich Start-Up-Unternehmen. Und obgleich sie fast ohne Geldmittel auskommen, sind sie zentrale Standorte für die Kulturproduktion der jeweiligen Stadt. Denn was sich in Berlin besonders deutlich zeigt, findet sich auch in anderen Städten. Sei es in Helsinki die »Kabelfactory« oder das »Magazinik«, in München der »Kulturpark Ost«, in Wien das »KDAG-Gelände« oder das »Flex« – für das öffentliche Leben in der Stadt spielen diese Orte meist eine vergleichbar wichtige Rolle wie klassische Kulturinstitutionen, wie sich spätestens beim Blick in einen Reiseführer offenbart.

Residual spaces are a breeding ground to cultivate new activities: New models and ways of living arise, technical inventions are made (just think of the history of the personal computer), new forms of art, music and pop culture arise and new business ventures are founded. And although they manage almost without any funds, they are central locations for the production of culture in the town or city. What is very apparent in Berlin is also true in other towns and cities. Places such as the »Cable factory« or the »Magazinik« in Helsinki, the »Kulturpark Ost« in Munich, the »KDAG complex« or the »Flex« in Vienna – in public life in the city they usually play a similar role to classical cultural institutions, and this is most obvious when you turn the pages of a travel guidebook.

Die temporären Nutzer verfügen über keine oder nur geringe finanzielle Ressourcen und befinden sich meist am Rand oder außerhalb

des etablierten Gesellschaftssystems. Für manche – wie Migranten und Existenzgründer – werden temporäre Aktivitäten in Residualräumen zum Sprungbrett für eine Karriere, für andere stellen sie Nischen und Rückzugsräume zum Ausstieg aus etablierten Lebensbildern dar. In beiden Fällen ermöglicht der nahezu unentgeltliche Zugang zu Räumen finanzschwachen Akteuren die Möglichkeit zur aktiven Mitgestaltung der Stadt.

The temporary user has little or no financial resources and is usually outside or on the fringe of the established social system. For some – like migrants and new business founders – temporary activities in residual spaces become a springboard for their career, for others they are a niche and a place of retreat from established life patterns. In both cases, the almost free access to accommodation gives financially weak participants the opportunity to play an active role in shaping the town or city.

Sie recyceln die vorgefundenen Räume und Materialien und realisieren ihre Nutzung mit minimalen physischen Eingriffen – sozusagen »urbanism light«. Das Kapital der Nutzer sind nicht Geldmittel, sondern Kreativität, Engagement und soziale Netzwerke. So entstehen in den von ihnen gestalteten Räumen spezifische Nutzungsprofile und Identitäten, sie entwickeln mithin einen typischen Programm-Mix. Während die Entstehung solcher Ortsprofile oder Identitäten bei Shoppingcentern von Projektsteuerern durch die Auswahl der Mieter künstlich und zentralistisch geplant wird, entwickeln sie sich in Residualräumen aufgrund sozialer Netzwerke und der persönlichen Wertvorstellungen der Beteiligten. Hierbei bilden sich auch lokale Ökonomien heraus, in denen zwischen den verschiedenen temporären Nutzern nicht-monetäre Tauschverhältnisse bestehen können. Diese werden oft auch in der Beziehung zum Eigentümer wichtiger als der Transfer von Geldmitteln.

They recycle the existing rooms and materials and implement their use of the premises with a minimum of physical intervention – this is »urbanism light«. The capital invested by these users is not money, it is creativity, commitment and social networks. They do not normally develop in isolation, but in clusters. These clusters evolve specific use profiles and identities, and therefore a typical mixed programme. In shopping centres such a profile is generated artificially and centrally by the project management by selecting the tenants, but here they evolve over time as a result of social networks and the personal values of the participants. This leads to the formation of a local economy in which non-monetary exchange relationships develop between the various temporary users. Often, such relationships are even more important in relationships with the owner than the transfer of money.

Während die Nutzer den Raum zur Verfügung gestellt bekommen, profitiert der Eigentümer von einer Aufwertung und dem sich vergrößernden Bekanntheitsgrad der Immobilie, der Etablierung neuer Nutzungsformen am Standort und von einem Schutz vor Verfall und Vandalismus. Zuweilen gibt es Immobilieneigentümer, die von sich aus die Initiative ergreifen, um von diesen nicht-finanziellen Effekten temporärer Nutzung zu profitieren.

Gemeinhin betrachtet man temporäre Nutzungen als Zwischenutzung, mithin als ephemeres Phänomen, das ohne langfristige

Wirkung bleibt. Bei genauer Betrachtung kann man jedoch langfristige Auswirkungen auf drei Ebenen feststellen:

Zum Ersten verleihen temporäre Nutzungen ihren Standorten neue Identitäten und etablieren neue Formen von Nutzungen, die meist in das angrenzende Stadtquartier ausstrahlen und zuweilen Prozesse der Gentrifizierung in Gang setzen.

Zum Zweiten werden temporäre Nutzungen oft zum Wendepunkt in der Biografie der Akteure, an dem sie ihre eigentliche Lebens- und Berufsperspektive finden, die sie anschließend weiterverfolgen und dabei oft zu völlig neuen Berufsbildern finden.

Zum Dritten etablieren sich Nutzungen, die auch nach Ende einer Zwischennutzung stabil und oft langfristig bestehen bleiben, entweder indem sie den Ort wechseln und sich an anderen Standorten weiterentwickeln, wie etwa in Berlin Institutionen wie das Haus des Lehrers, das Tempodrom und das WMF, sich am selben Ort verstetigen wie die Kunstwerke oder die UFA-Fabrik, oder indem andere das Nutzungskonzept kopieren. Hierzu ist auch die gesamtkulturelle Ausstrahlung zu zählen, wie etwa die Alternativkultur der siebziger, die Punk-Bewegung der achtziger oder die Techno-Szene der neunziger Jahre, deren jeweilige Entstehung auf die temporäre Nutzung von Residualräumen zurückzuführen ist.

Whereas the users benefit from the use of the space, the owner benefits from the enhanced value and greater awareness of the property, the establishment of new forms of use on the site and protection from dereliction and vandalism.

Sometimes there are even property owners who themselves take the initiative in order to benefit from such non-financial effects of temporary use. Temporary uses are commonly regarded as intermediate use, an ephemeral phenomenon without any long-term impact. On closer inspection, however, long-term effects can be identified on three levels:

Firstly, they give their locations a new identity and establish new forms of use which usually radiate out into the adjoining district and sometimes even set a process of gentrification in motion.

Secondly, temporary uses often form a turning point in the biography of the participants at which they find their real perspective for their life and career, which they then continue to pursue, often developing completely new career patterns.

Thirdly, uses are established which continue even after the end of the temporary use, often with great long-term stability, either by changing their location and continuing their development elsewhere such as the »House of the Teachers«, the Tempodrom and the WMF in Berlin, by becoming permanent fixtures in the same location such as works of art or the »UFA-Fabrik«, or by other people copying the concept for use. This also applies to their influence on the overall culture, such as the alternative culture of the 1970s, the punk movement of the 1980s or the Techno scene in the 1990s, all of which arose as a result of the temporary use of residual spaces.

Usi temporanei

FATTORI IN GIOCO Viene chiamato uso temporaneo (in tedesco *Zwischennutzug*, letteralmente “uso nel mezzo”) l'utilizzo di spazi a particolari condizioni in uno stadio di passaggio tra la destinazione d'uso dismessa e quella futura. È uno stato provvisorio che si attua quando la proposta originaria per un sito è stata abbandonata, il suo progetto per il futuro è ancora indefinito e lo spazio può essere utilizzato a condizioni convenienti.

A Berlino c'è una richiesta crescente di spazi gratis o a prezzi abbordabili da parte di persone intenzionate a organizzare nuove attività sociali, spesso senza interessi economici: progetti artistici, culturali, sportivi e giovanili. Vi sono poi anche progetti commerciali che si rivolgono però a una nicchia di mercato, a un pubblico di consumatori di prodotti e servizi culturali sempre nuovi; chi promuove queste attività anche puntando al business mette in conto di rinnovarsi o cambiare luogo frequentemente. Questa ricerca attiva di spazi porta all'incontro con i numerosi territori urbani dismessi che vengono coinvolti in un processo di sviluppo e reintegrati nella struttura urbana, nonostante la loro apparente ridondanza.

Le persone che organizzano queste attività non hanno come obiettivo cosciente quello di riqualificare una zona, puntano piuttosto a realizzare una propria idea, organizzare un'attività e gestirla autonomamente. L'effetto è un maggiore coinvolgimento sociale, maggiore partecipazione e la nascita di una rete tra le diverse attività e proprio la nascita di una rete amplifica l'influenza delle nuove attività rivitalizzando un bacino che non si limita a una piccola zona.

La prospettiva con cui vengono avviate queste attività è sempre di durata limitata, ma sebbene sia questo il motivo per cui molte riescono a nascere, rimane sempre anche una piccola possibilità di continuare l'attività e trasformarla in permanente.

Alcuni fattori sono determinanti per definire la fattibilità e la durabilità delle attività temporanee.

TEMPO gli usi temporanei sono, come dice il nome, di durata limitata e non sono determinati dalla ricerca del proprietario dell'uso più proficuo del proprio sito. La limitazione temporale può essere dovuta sia al fatto che l'attività nasce con un contratto di durata limitata, sia al fatto che alcune attività sorte spontaneamente sono tollerate ma possono essere terminate dal proprietario in qualsiasi momento. La definizione di attività temporanea comprende una vasta gamma di idee, dagli eventi occasionali a progetti di durata stagionale, fino a iniziative pensate per un breve periodo che, col crescere del successo e della professionalità, si trasformano in attività permanenti.

FINANZE tutti gli organizzatori di attività temporanee seguono il principio per cui “spazio a poco prezzo implica una durata limitata”. Dato che solo pochi di loro possono aspettarsi di consolidare finanziariamente la propria attività, puntano a trovare siti disponibili gratis o dietro pagamento delle sole tasse e costi di manutenzione. I proprietari generalmente non sono invogliati a investire in opere di costruzione per un uso limitato nel tempo. Al confronto con i progetti classici di sviluppo di un luogo, chi si occupa di progetti temporanei opera con un investimento minimo di capitale ma un grande investimento dal punto di vista del coinvolgimento personale. Attività con un rapido ricambio in zone molto frequentate al centro della città costituiscono un'eccezione, queste tendono a pagare affitti pari a quelli di mercato, investono molto in infrastrutture e cercano di ricavare un profitto con la vendita di biglietti o da attività gastronomiche. Molti proprietari rinunciano a grandi rendimenti durante l'utilizzo temporaneo della proprietà, ma li recuperano indirettamente con il guadagno

a lungo termine. Gli usi temporanei possono far aumentare il valore delle loro proprietà, migliorarne l'immagine e attrarre fruitori più proficui. Più alti sono gli interessi economici legati a un luogo, maggiore sarà la concorrenza tra gli utilizzatori temporanei e attenta la pianificazione degli investimenti.

VARIETÀ DI PROPOSTE i tipi di attività temporanee sono molteplici, si va dalle iniziative culturali, attività per lo sport e il tempo libero, giardinaggio, usi commerciali, attività naturalistiche e sociali. Una strategia di chi investe su queste attività è quella di formare rapidamente dei cluster di progetti di diverso genere. I progetti temporanei non si sviluppano isolati, anzi attraggono ulteriori progetti anche di carattere molto diverso. Si creano delle reti, sia formali che informali. In particolare nella fase iniziale di un progetto le condizioni per una crescita cellulare tendono a essere ideali: spazio disponibile, distretti sperimentali capaci di attrarre un largo pubblico e un basso rischio per chi inizia un'attività, portano rapidamente a micro-comunità e reti ben organizzate. Lo sviluppo è accelerato ancor più dallo stato di permanente incertezza e dalla spinta collettiva alla ricerca di un bene comune contro quello del proprietario.

Questi "pionieri urbani" sono la prova di una tendenza verso un maggior coinvolgimento sociale, maggiore partecipazione e la creazione di una rete di attività. L'insicurezza sociale e le scarse prospettive di impieghi permanenti per le giovani generazioni stanno portando un numero crescente di persone a cercare una nicchia in cui osare i propri esperimenti sociali. Questa creatività ha la possibilità di fiorire sui siti dismessi e negli edifici vuoti.



ATTORI COINVOLTI Nascendo fundamentalmente da un problema di reperibilità degli spazi, l'utilizzo temporaneo inizialmente coinvolge due attori: l'utilizzatore e il proprietario del sito. In molti casi entrambi hanno un interesse per lo stesso oggetto ma obiettivi diversi. Il proprietario cerca di aumentare il valore e di ridurre i costi di manutenzione di una proprietà che al momento non rende, l'utilizzatore vuole sfruttare lo spazio e contribuire alla sua rivitalizzazione. L'esperienza ha mostrato come sia complicato, ma non impossibile, coinvolgere un proprietario orientato al profitto in un'attività non convenzionale. Il carattere economico dei siti e degli edifici è fundamentalmente cambiato, le proprietà non sono più considerate solo in termini di valore di mercato ma più complessivamente, tenendo conto di quanto costa il suo mantenimento e dei suoi possibili usi futuri. Un sito inadatto all'uso viene decisamente abbandonato e il numero di siti che non sembrano commercializzabili nel medio e nel lungo periodo sta crescendo.

Anche le autorità locali sono coinvolte: da un lato l'amministrazione pubblica è essa stessa proprietaria di spazi urbani e cerca modi per ridurre i costi di manutenzione, dall'altro il suo ruolo è anche quello di mediare e organizzare gli interessi pubblici, gli spazi abbandonati rappresentano spesso una fonte di degrado e di vandalismo che possono estendersi molto oltre il perimetro del sito in sé. Aiutare i progetti temporanei può evitare il degrado e anzi rigenerare un luogo integrandolo in un contesto urbano vivace. Il potenziale di questi siti rappresenta quindi una chance per iniziative di giovani creativi o di lavoratori volontari.

Si possono identificare una serie di soggetti coinvolti nei progetti di uso temporaneo, ogni gruppo persegue un obiettivo diverso.

UTILIZZATORI sono stati definiti "pionieri urbani" (nell'ambito della ricerca portata avanti dal gruppo Urban Catalyst) per la loro caratteristica di scoprire nuovi terreni all'interno della città e di colonizzarli.

I pionieri urbani scoprono siti abbandonati e li re-inventano, si adattano all'ambiente a disposizione e ne esaltano al meglio le risorse. Costi minimi e l'opportunità di acquisire uno spazio da poter ridisegnare a proprio modo hanno più importanza di attrezzature costose. Anche quando hanno intenzione di sviluppare progetti sostenibili a lungo termine, sono consapevoli che le prospettive rimangono generalmente limitate dallo sfruttamento commerciale sempre incombente.

PROPRIETARI svolgono un ruolo chiave nel permettere lo svolgimento dell'attività temporanea che non è attuabile senza un accordo contrattuale o almeno una tolleranza da parte del proprietario del sito. Alcuni proprietari temono di non riuscire più a liberarsi degli utilizzatori temporanei ma la maggioranza è invece più che felice di trovare qualcuno che si faccia carico delle spese di manutenzione del sito. Sempre più spesso i proprietari riconoscono il beneficio di un utilizzo temporaneo ben riuscito che tiene lontano il degrado e, se associato ad altri progetti, crea una nuova identità per il luogo, portandolo all'attenzione del pubblico. La rete che si crea in questo modo porta come vantaggio un nuovo interesse per il luogo, più che la prospettiva di affari permanenti.

AGENTI-CHIAVE agenti motivati sono quasi indispensabili per la nascita di attività temporanee, poiché permettono l'accesso agli spazi disponibili attraverso una rete organizzata. Il ruolo particolare svolto dagli agenti comunali consiste nel mantenere uno stretto contatto con gli utilizzatori temporanei, mediare tra essi e i proprietari dei siti,

offrire consulenza sui permessi , le licenze e in generale accelerare i processi decisionali. Inoltre a Berlino esistono una serie di agenzie private che mediano tra utilizzatori temporanei e spazi a carattere commerciale, il loro ruolo consiste nel negoziare con i proprietari, stabilire nuovi contatti e reti o costruire strutture organizzative. Il loro ruolo è quello di avviare il processo di sviluppo, più che supervisionarlo sul lungo periodo.

CONSUMATORI la maggior parte degli organizzatori di queste attività instaura una relazione simbiotica con il proprio pubblico. I consumatori di attività temporanee impersonano uno stile di vita urbano inusuale e attraente, avanzano delle richieste che la città tradizionale non soddisfa. Una base fissa di clienti garantisce la sopravvivenza economica del progetto, accettazione politica e la legittimazione.

ORGANI POLITICI la grande gamma di attività temporanee a Berlino è diventata un forte fattore d'immagine ed economico. Sia come motore di lavoro, come catalizzatore per il ricollocamento di imprese internazionali o come attrazione turistica, lo stimolo economico generato dalle attività temporanee è sempre più importante per Berlino nel suo ruolo di metropoli creativa. Le micro-economie di questi progetti collocati in zone della città strutturalmente deboli sono sotto l'interesse dell'amministrazione comunale e degli organi politici. Nelle zone instabili della città, dove i programmi classici di riqualificazione e sviluppo falliscono, si sono avuti buoni risultati sostenendo sistemi d'impiego alternativi.



IL LUOGO ADATTO Le attività temporanee tendono a nascere in aree ex-industriali, su lotti non costruiti, in aree infrastrutturali dismesse, in edifici in conversione o inutilizzati. Questi spazi provvisori sono nicchie continuamente prodotte dal processo evolutivo della città. Nascono sempre là dove si ha un processo di deindustrializzazione, di sviluppo economico, di migrazione urbana o di interesse politico. I promotori di attività temporanee si stabiliscono in siti per cui è stata abbandonata la iniziale destinazione d'uso e che si trovano in uno stato "grezzo", momentaneamente inadatto per lo sfruttamento commerciale tradizionale. In generale più sono intatte le attrezzature di un sito, più il luogo è accessibile, più è vivace la rete di potenziali fruitori, più è facile che un'attività temporanea abbia successo. Ci sono siti che non si prestano a questo tipo di utilizzo. Se il luogo è troppo distante dalle principali vie di comunicazione, se sono necessari grandi investimenti per cominciare o se non si individuano possibili fruitori, anche con incentivi straordinari sicuramente il sito rimarrà in disuso.

A Berlino si trova una serie di spazi particolarmente adatti a utilizzi temporanei grazie a specifiche caratteristiche. Le condizioni ideali per un panorama di attività alternative si trovano in zone centrali della città grazie a spazi disponibili, buoni collegamenti e una popolazione locale che frequenta e genera attività temporanee. Una volta che un luogo ha raggiunto la notorietà i progetti si aggiungono via via a catena, nonostante la competizione, gruppi di progetti simili attraggono sul luogo consumatori interessati a tutte le differenti attività e quindi il sito nel complesso rafforza la sua immagine. Questi luoghi sono anche soggetti ai cambiamenti costanti dovuti allo sviluppo urbano.

Queste attività temporanee non si stabiliscono arbitrariamente ovunque nella città, ma sono necessariamente limitate a specifici contesti spaziali.

Queste condizioni determinano anche se il progetto rimarrà isolato o potrà attirare un gruppo di attività simili.

SPAZIO DISPONIBILE fattore determinante per l'utilizzo temporaneo legale di uno spazio è la sua disponibilità e la volontà del proprietario di cederlo momentaneamente a condizioni favorevoli.

DIMENSIONI DEL SITO siti di grandi dimensioni presentano qualche ostacolo in più rispetto ai luoghi parcellizzati, che si prestano a tante piccole acquisizioni di spazio. La possibilità di insediare tante attività diverse, seppur piccole, apporta grandi vantaggi per lo sviluppo di un polo forte.

STRUTTURE COSTRUITE siti commerciali con magazzini disponibili sono meglio attrezzati per le attività temporanee rispetto a terreni vuoti o lotti vuoti nel costruito.

TOPOGRAFIA luoghi attraenti dal punto di vista topografico, come ad esempio le rive del fiume, sono propizie per le attività temporanee.

CENTRALITÀ siti nel centro cittadino con buoni collegamenti offrono migliori condizioni di altri situati nelle zone più esterne.

AMBIENTE SOCIALE produttori e consumatori di attività temporanee non sono evidenti in tutte le popolazioni urbane. Si è osservato a Berlino che i giovani e chi arriva da fuori adattano gli spazi dimessi più facilmente rispetto agli abitanti storici per cui il contesto è ormai familiare.

PIANIFICAZIONE ESISTENTE se esistono dei piani di sviluppo per la zona o se sono stati ottenuti dei permessi di pianificazione per il sito il suo valore e la pressione economica crescono di conseguenza. Se le possibilità di sviluppo sembrano essere imminenti il proprietario tenderà a ostacolare più che a favorire le attività temporanee.

SCENARI TIPICI DI SVILUPPO Le attività prese in considerazione in questa panoramica si discostano dalla gamma delle attività commerciali classiche, sono attività che nascono non con lo scopo primario di fatturare degli utili, ma con quello di mantenersi in vita senza andare in forte perdita. Riescono a farlo grazie all'acquisizione di spazi gratis di cui viene concesso l'utilizzo solo perché si tratta di un periodo di tempo limitato, una parentesi nella storia del luogo. Chiaramente l'aspirazione di chi organizza queste attività è quella di farle durare il più a lungo possibile, cercando un equilibrio tra i vantaggi del "temporaneo" e quelli offerti da un'attività commerciale. Quando il periodo concesso per queste attività sperimentali termina, ciò che le segue ne continua a subire l'influenza se l'immagine che il luogo si era fatto precedentemente era abbastanza solida. Le attività temporanee fungono da catalizzatori anche per le attività classiche che le seguiranno ed esercitano un influsso forte sul processo di sviluppo di un luogo. Il processo di sviluppo sui tempi lunghi delle attività temporanee può seguire una di queste linee:

TAPPA-BUCHI nella fase iniziale la motivazione a provare semplicemente a usare un luogo è alta ma pari all'accettazione della possibilità di fallire. Alcuni organizzatori considerano questa fase come la fase normale della loro attività. Il continuo cambiamento di location e l'idea di sviluppare sempre nuovi obiettivi e modi di ottenere spazio è diventato per esempio il simbolo di alcuni club berlinesi. Se un cambio di collocazione è inevitabile, molti organizzatori cercano di utilizzare l'esperienza precedente per acquisire più spazio nella nuova collocazione. Un cambio di luogo porta anche a una scossa all'aspetto organizzativo e in molti casi ha portato soprattutto benefici, d'altro canto un troppo frequente cambio di location rende più

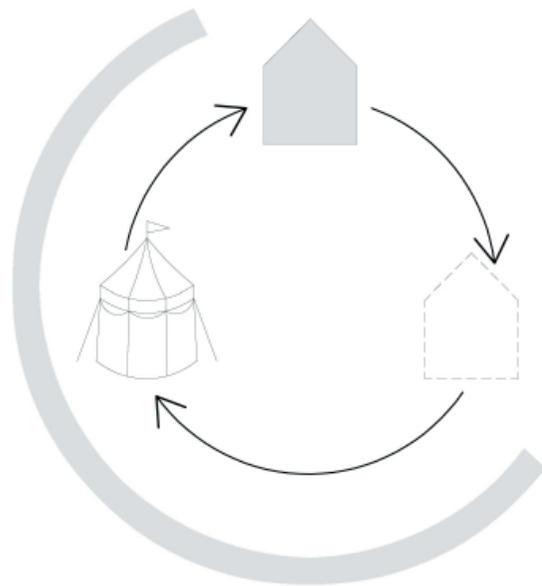
difficile raggiungere gli obiettivi iniziali.

CONSOLIDAMENTO tramite un intenso lavoro di pubbliche relazioni e attivismo politico alcuni organizzatori riescono a stabilirsi in un sito permanentemente. L'uso temporaneo quindi muta in uso permanente, assume un ruolo ben delineato nel panorama cittadino o entra a far parte delle attrazioni turistiche (compare su qualche guida).

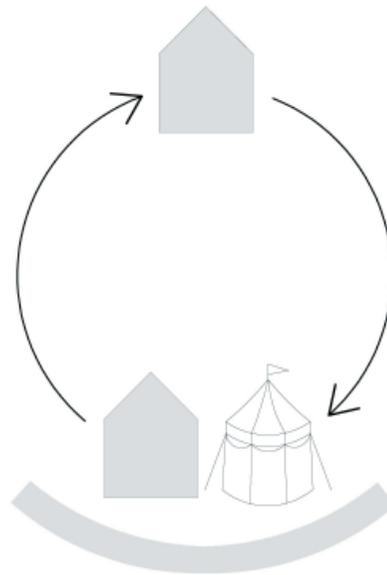
COESISTENZA CON ATTIVITÀ AD ALTO RENDIMENTO è anche possibile che un progetto temporaneo coesista con nuove iniziative di maggior profitto. L'uso temporaneo perciò spesso funziona da magnete che attrae il pubblico mentre l'attività economica tradizionale permette di mantenere una struttura stabile. Molti usi temporanei -indipendentemente da quanto tempo durano o da quanto successo riscuotono- danno una spinta notevole alle attività tradizionali. L'effetto più importante che riescono a ottenere è quello di rivalutare l'immagine di un sito abbandonato agli occhi del pubblico, favorendo poi lo sviluppo di nuove proposte d'uso.

Quando le attività temporanee hanno successo, diventando permanenti o attraendone nuove tradizionali, solitamente vengono modificati i piani di destinazione del sito, anche le strutture costruite e magari destinate alla demolizione possono aver assunto un nuovo valore e quindi venire risparmiate. Ciò apre nuove prospettive per la pianificazione urbana, soprattutto per quanto riguarda i siti difficili da riqualificare. Qui la pianificazione classica gioca un ruolo minore: il luogo stesso, le risorse collegate e una serie di soggetti coinvolti danno la spinta iniziale al processo di riqualificazione, quale sia la forma che il luogo prenderà nel disegno rimane un problema in secondo piano.

USO PROVISORIO uso di uno spazio con consapevolezza del fatto che questo ha avuto un uso passato e ne avrà uno diverso nel futuro. L'uso provvisorio può avere durate molto diverse a seconda dei processi che hanno condizionato l'abbandono dello spazio, se i proprietari sono in attesa di accertamenti legali o di finanziamenti prima di poter dare il via a un nuovo uso possono passare anche molti anni. È il caso, ad esempio, di un lotto in cui è stato abbattuto un edificio residenziale e che è necessariamente destinato ad ospitarne uno nuovo o di edifici industriali in attesa di conversione, in queste situazioni si sa per certo che risarà un intervallo di tempo tra le due funzioni ma non se ne conosce la durata. L'uso provvisorio di questi spazi difficilmente ne cambia il destino. È chiamato anche uso *ad interim* o in tedesco *Zwischen-nutzung*, in entrambi i casi il significato letterale è utilizzo tra (due altre cose), i limiti temporali sono quindi definiti da qualcosa di esterno all'utilizzatore.



EVENTO UNA TANTUM uso di uno spazio per un periodo limitato di tempo, la peculiarità di quest'uso è di durare per scelta un tempo limitato, i cui limiti sono definiti dagli stessi organizzatori e non da eventi esterni. Grazie a questa caratteristica può coinvolgere spazi che già hanno una loro destinazione propria e sovvertirla. Sono difficilmente pianificabili, sono un gioco che non dipende da interessi economici, quanto piuttosto da interessi culturali, sociali, di impatto sul pubblico. È anche chiamato uso molteplice perché affianca usi alternativi a quello ufficiale, senza volerlo soppiantare. Esempio: una piazza occupata per una settimana da un evento mantiene la sua funzione di piazza, ma accoglie anche altri usi.



Tipi di uso temporaneo

In caso di grande successo gli usi temporanei possono perdere la loro dimensione strettamente legata alla durata e mutare.

USO PROVISORIO raggiungendo un elevato successo può consolidarsi, venire riconosciuto dalle autorità e dai proprietari e sostituire l'uso che si pensava di fare del luogo.

EVENTO invece di prolungarsi nel tempo in continuità, può ripetersi molte volte anche cambiando collocazione, essere esportato, moltiplicarsi, diventare un appuntamento ricorrente, mantenendo sempre, però, la caratteristica di uso limitato a un breve periodo.

Risorse spaziali a Berlino

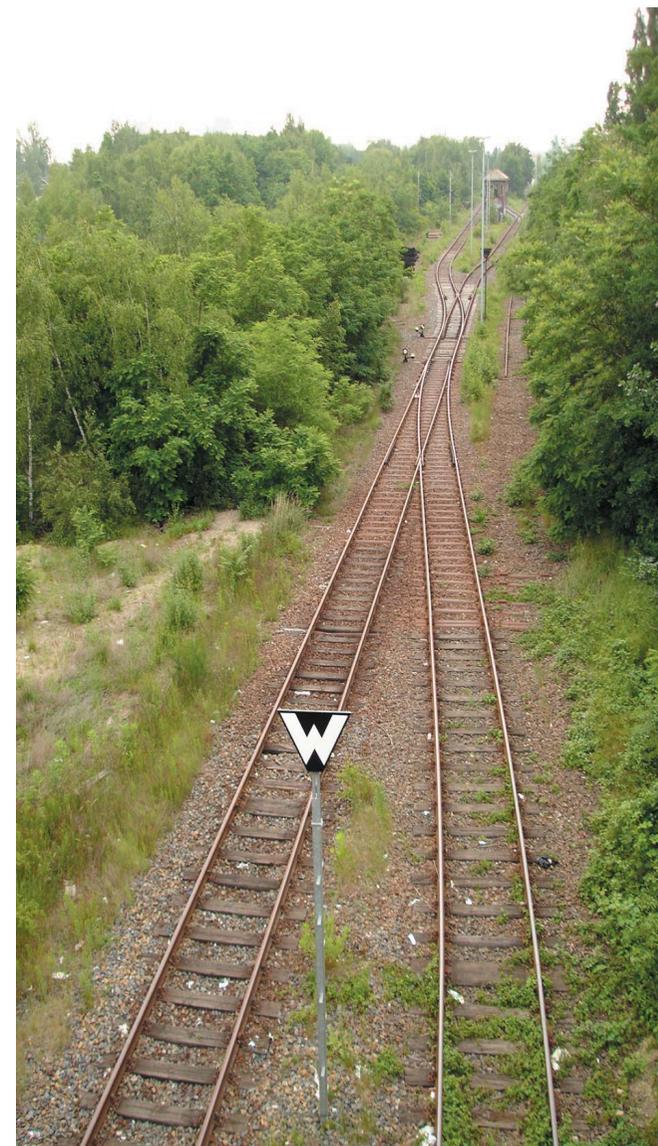
Al confronto con altre metropoli europee, Berlino possiede nel suo centro una grande quantità di spazi in avanzo pronti per nuove destinazioni, sia residenziali sia economiche. Queste aree di futuro sviluppo urbano provengono dalle grandi aree ferroviarie dismesse, dalla terra di nessuno che corre lungo il tracciato del muro, dai lotti vuoti all'interno dei quartieri del XIX secolo, dai cimiteri sovradimensionati e anche da aree estremamente centrali e significative che hanno mutato il loro ruolo, come la Schlossplatz.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, mentre le città tedesche occidentali si sono concentrate sulla ricostruzione e sul consolidamento della propria struttura urbana, Berlino è rimasta in perenne stato di trasformazione. Anche dopo la riunificazione, l'iniziale euforia per poter finalmente "finire di costruire Berlino" cede il posto ad aspettative più realistiche: mentre nei primi anni 90 si pensava che la popolazione urbana dovesse raggiungere i 6 milioni, ci si trova oggi ad osservare che lo sviluppo demografico continua a stagnare attorno ai 3,4 milioni. Ci si accorge quindi che alcuni spazi destinati alle funzioni sociali (ospedali, scuole e asili, cimiteri) sono stati drasticamente sovradimensionati. A ciò si aggiungono anche i cambiamenti strutturali in campo economico, le vecchie industrie che occupano siti molto estesi scompaiono cedendo il passo al settore dei servizi che richiede spazi significativamente più piccoli. La produzione decentralizzata richiede che vengano costruite unità di produzione più piccole e flessibili, il criterio principale quando si sceglie un nuovo sito di produzione diventa l'accessibilità. Di pari passo con i cambiamenti produttivi anche i grandi spazi dei sistemi di trasporto rimangono inutilizzati. Queste grandi aree ormai abbandonate affiorano sparse in ogni zona della città.

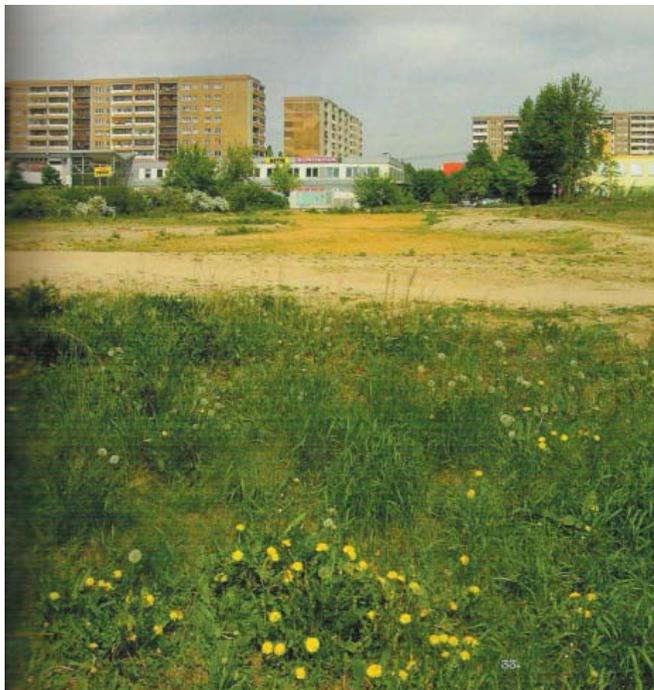
AREE INDUSTRIALI DISMESSE dopo il 1989 una radicale de-industrializzazione e una corrispondente ondata di disoccupazione colpisce la città, rimangono perciò più di 500 ettari disponibili derivanti solamente dai vecchi siti industriali. Date le grandi dimensioni, questi siti possono essere riqualificati complessivamente solo nel lungo periodo.



AREE INFRASTRUTTURALI DISMESSE grandi aree disponibili derivano anche dai siti abbandonati di infrastrutture tecniche quali ferrovie e porti fluviali e dalla fascia incolta rimasta lungo il tracciato del muro. Altre aree di questo genere, attualmente in riqualificazione, includono le rive della Sprea nella parte est della città (180 ettari) e l'aeroporto di Tempelhof (356 ettari).



AREE DA COMPLESSI RESIDENZIALI DEMOLITI i cambiamenti demografici in alcune zone della città sono particolarmente evidenti, soprattutto nella parte est della città. Il programma nazionale di riqualificazione per le città della ex Germania Est, Stadtumbau Ost, prevede la demolizione dei grandi complessi residenziali costruiti sotto la DDR (Siedlungen) ormai disabitati e delle relative attrezzature pubbliche quali asili, scuole e impianti sportivi ormai in disuso. Il programma prevede, in totale, la demolizione di 185 oggetti per una superficie complessiva di 140 ettari. Il distretto maggiormente colpito da questo svuotamento è Marzahn-Hellersdorf, con un calo demografico tra il 1995 e il 2002 del 17% e picchi del 29% in alcune zone.



CIMITERI i cambiamenti demografici (numero di abitanti e durata della vita) e religiosi (meno persone scelgono una sepoltura tradizionale) fanno risultare oggi i terreni dei cimiteri sovradimensionati. Circa 143 ettari sono disponibili attualmente presso i cimiteri sparsi in tutta la città; sul lungo periodo si calcola che diventeranno disponibili 320 ettari. Il riutilizzo di questi spazi, in ogni caso, è un procedimento attuabile solo sui tempi lunghi e dipende fortemente dalla sensibilità culturale della popolazione.



LOTTI NON COSTRUITI *Baulücken* in tedesco, letteralmente “buchi nel costruito”, sono i lotti residenziali non costruiti che ancora rimangono visibili in un contesto di architettura ottocentesca a cortina ben conservata, per definizione si intende un terreno di dimensioni tra i 600 e i 900 metri quadrati che può essere utilizzato nel breve e nel medio periodo. Circa 1000 lotti per una superficie totale di circa 170 ettari collocati nel centro ottocentesco della città e nel suo immediato contorno sono attualmente in attesa di un nuovo utilizzo. Esiste un servizio promosso dall'amministrazione locale (*Baulückenmanagement*) che censisce tutti questi spazi e mette in contatto i proprietari dei terreni con chi è interessato a costruirvi.

vedi: <http://www.stadtentwicklung.berlin.de/bauen/baulueckenmanagement/>



AREE INDUSTRIALI
DISMESSE

AREE
INFRASTRUTTURALI
DISMESSE

DEMOLIZIONE
COMPLESSI
RESIDENZIALI

CIMITERI
SOVRADIMENSIONATI

LOTTE NON EDIFICATI

GRANDEZZA

esempi:

Gartenstadt West Spandau, 48 ha
Weissensee Ost, 42 ha
Johannisthal Nord, 66 ha
Grossbeerenstrasse, 62 ha
Kabelwerk Köpenick, 4 ha

esempi:

aeroporto Tempelhof, 356 ha
scalo ferroviario Gleisdreieck, 13 ha
Heiderstrasse, 50 ha
zona militare a Lichterfelde, 30 ha
stazione Wriezener, 26 ha

140 ha distribuiti su 185 siti

143 ha a breve termine
320 ha a lungo termine

170 ha distribuiti su 1000 siti

COLLOCAZIONE

attorno alla città e attorno
al centro cittadino

in tutta l'area urbana

soprattutto nei distretti di
Marzahn-Hellersdorf e
Lichtenberg

soprattutto nei distretti più esterni
e attorno al centro cittadino

nel centro cittadino e
al suo contorno

PROPRIETÀ

principalmente Land Berlin,
ma anche privati

principalmente Bund,
Land Berlin,
Deutsche Bahn,
Vivico Real Estate

pubblica

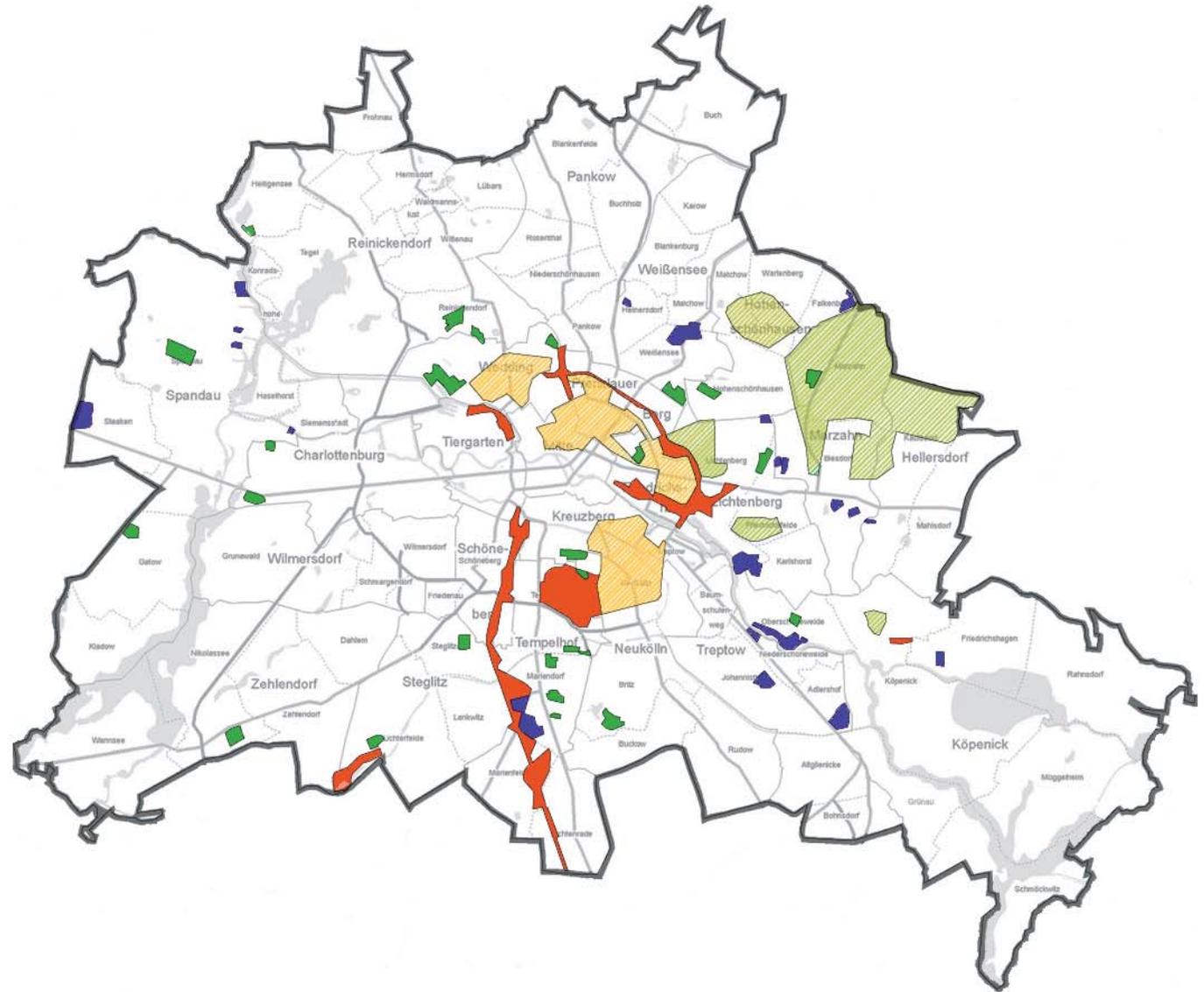
Land Berlin,
comunità ecclesiastiche
di diverse confessioni

soprattutto privati

NOTE. Bund: governo federale tedesco, Deutsche Bahn: società ferroviaria tedesca, Land Berlin: governo regionale che coincide con il governo locale di Berlino, Vivico Real Estate: società immobiliare di proprietà delle ferrovie federali (95%) e del governo federale tedesco (5%)

DISTRIBUZIONE

- aree industriali dismesse
- aree infrastrutturali dismesse
- demolizione complessi residenziali *
- cimiteri sovradimensionati
- lotti non edificati **



* lotti sparsi all'interno del tessuto costruito in ambito periferico derivanti dall'abbattimento di grandi complessi di residenza popolare (Großsiedlungen)

** lotti sparsi all'interno del tessuto costruito compatto

Siti d'eplorazione

DISTRIBUZIONE

- aree industriali dismesse
- aree infrastrutturali dismesse
- demolizione complessi residenziali
- cimiteri sovradimensionati
- lotti non edificati



- 1 RAW-Tempel
- 2 Skatehalle Berlin
- 3 TeamVenture SportsPark
- 4 Mellowpark
- 5 Wagendorf Lohmühle
- 6 Kiezgarten Schliemannstrasse
- 7 Ein Platz für Marie
- 8 Nachbarschaftsgarten Rosa Rose
- 9 Hi-Flyer
- 10 Kids' Garden
- 11 Kranbahnpark
- 12 Hundeplatz

COLLOCAZIONE Revaler Straße 99, Friedrichshain

ESTENSIONE 8800 mq mq

PROPRIETÀ Vivico Real Estate GmbH

ATTIVITÀ promozione di progetti artistici: acrobazia, scultura, pittura, musica, teatro; artigianato e organizzazione di lavoro socialmente utile

DURATA dal 1998 a oggi

EVOLUZIONE 1994 chiude l'industria RAW Franz Stenzer / eventi musicali temporanei illegali / 1998 fondazione dell'associazione RAW-tempel e ristrutturazione della fabbrica / 2002 organizzazione di un concorso di idee finanziato dal comune / 2003 riconoscimento ufficiale da parte dell'Unione Europea

PROMOTORI Raw-tempel e.V., circa 100 soci e 65 progetti

CONSUMATORI giovani

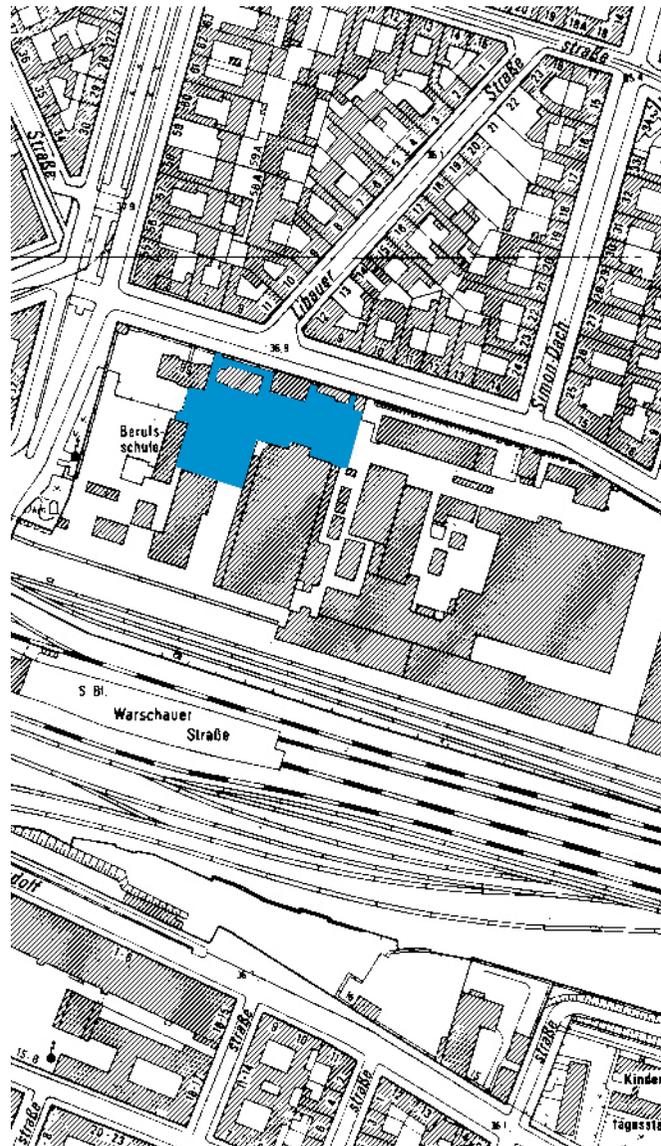
RUOLO DEL COMUNE sostegno economico al concorso d'idee

FORMA DI CONTRATTO 1999 contratto di tre anni tra la società ferroviaria e il distretto di zona per l'utilizzo temporaneo / 2002 contratto d'affitto degli edifici

FINANZIAMENTO fondi dal comune e dall'Unione Europea, impiego di lavoratori condannati a lavori socialmente utili

INTERVENTI SUL LUOGO ristrutturazione e messa in sicurezza dei magazzini, allacciamento alla rete idrica, del gas ed elettrica, riscaldamento centralizzato, nuovi piani, servizi igienici, bar

OSTACOLI nessuno



scala 1:5000

Raw-tempel

www.raw-tempel.de

attività culturale

area industriale dismessa



COLLOCAZIONE Revaler Straße 99, Friedrichshain

ESTENSIONE 4000 mq

PROPRIETÀ Vivico Real Estate GmbH

ATTIVITÀ attrezzatura per il tempo libero giovanile (skateboard, BMX, arrampicata, musica)

DURATA dal 2005 a oggi

EVOLUZIONE marzo 2005 apertura

PROMOTORI Five-o GmbH, partner 1.Berliner Skateboardverein

CONSUMATORI giovani tra i 12 e i 25 anni

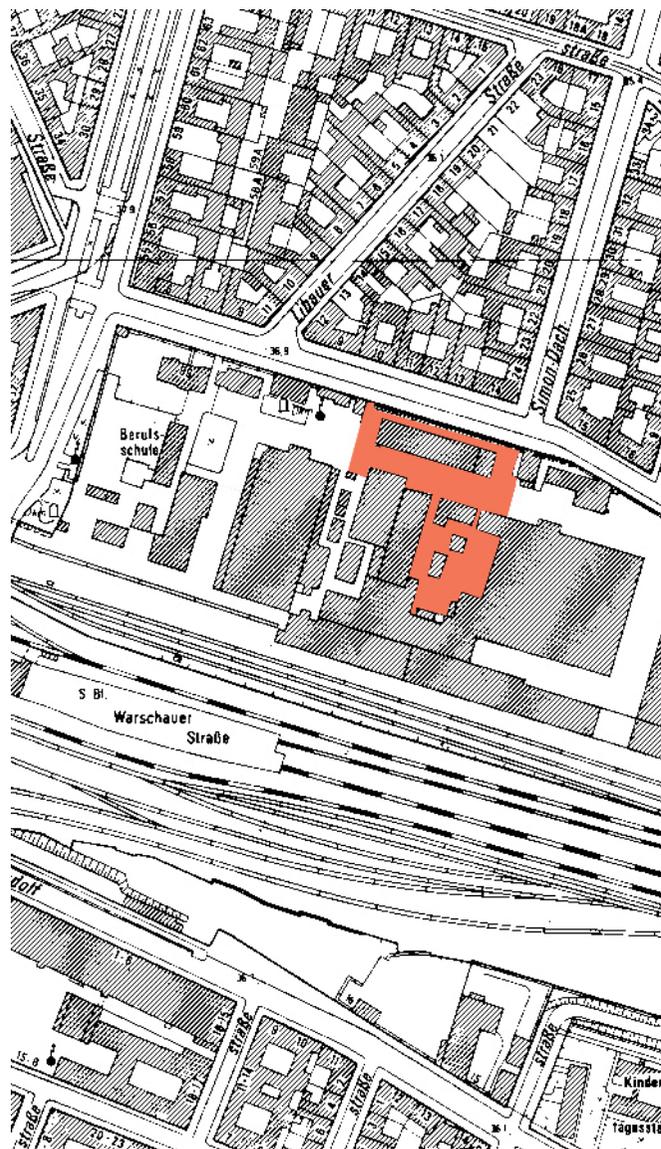
RUOLO DEL COMUNE ha finanziato uno studio di fattibilità, il consiglio di zona ha aiutato la ricerca del sito

FORMA DI CONTRATTO contratto d'affitto

FINANZIAMENTO prestiti e capitale privato, sponsorizzazioni, investimento totale 500000 €

INTERVENTI SUL LUOGO allacciamento alla rete idrica, del gas ed elettrica, riscaldamento centralizzato, nuovi piani, servizi igienici, attrezzatura sportiva: rampe, half-pipe, percorsi vari, area bowling e mini-rampe, giardino attrezzato per bar e eventi

OSTACOLI nessuno



scala 1:5000 **Skatehalle Berlin**
www.skatehalle-berlin.de
attività sportiva
area industriale dismessa



COLLOCAZIONE Hauptstraße 2, Lichtenberg

ESTENSIONE 3100 mq

PROPRIETÀ pubblica

ATTIVITÀ sport e tempo libero: giardino sospeso sugli alberi, sport da spiaggia, canottaggio

DURATA dal 2003 a oggi

EVOLUZIONE 2001 la coppa di beachvolley in Alexanderplatz promuove l'idea dello sport all'aperto / 2002 l'idea "Beachfactory" vince il concorso Start Up / 2003 viene aperto il giardino sospeso

PROMOTORI impresa privata Team Venture

CONSUMATORI sportivi interessati all'arrampicata e agli sport da spiaggia e d'acqua

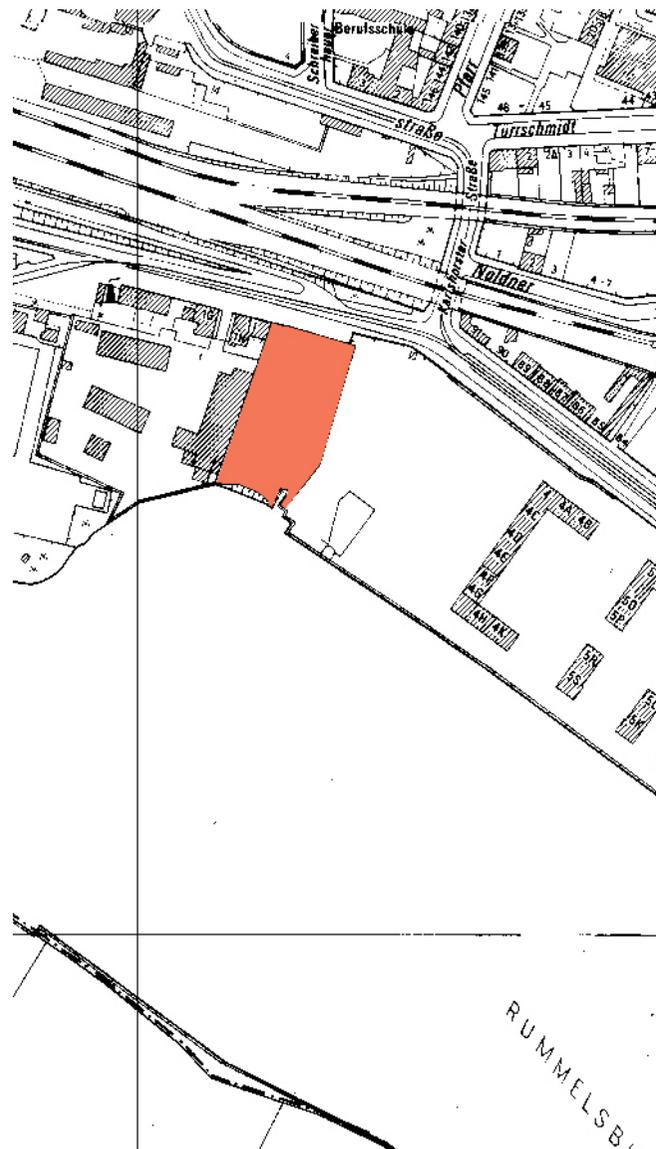
RUOLO DEL COMUNE autorità che dà la concessione

FORMA DI CONTRATTO contratto d'utilizzo temporaneo per 6 anni con l'opzione di estenderlo annualmente di un altro anno

FINANZIAMENTO capitale privato e prestiti

INTERVENTI SUL LUOGO pulizia, recinzione del sito, giardino sospeso, ormeggi, campo di beachvolley, bar, stazione per canoe

OSTACOLI l'affitto alto compromette la sostenibilità economica del progetto



scala 1:5000

Team Venture
Sportpark
www.teamventure.de
attività sportiva
area industriale dismessa



COLLOCAZIONE Friedrichshagener Straße 10,
Köpenick

ESTENSIONE 10000 mq

PROPRIETÀ TLG società immobiliare

ATTIVITÀ parco sportivo giovanile

DURATA dal 1999 a oggi

EVOLUZIONE 1999 la società all eins e.V. si stabilisce in una ex-fabbrica di cavi / vincita di un concorso d'idee promosso dal Senato con il progetto di un parco collocato sul terreno della fabbrica / 2001 il parco viene costruito / l'accordo d'utilizzo viene prolungato

PROMOTORI associazione all eins e.V. con 2 impiegati a tempo pieno nel centro giovanile

CONSUMATORI da 3000 a 4000 frequentatori al mese, 3 o 4 grandi manifestazioni all'anno

RUOLO DEL COMUNE autorità che dà la concessione edilizia, datore di lavoro dei 2 impiegati

FORMA DI CONTRATTO accordo d'utilizzo terminabile senza preavviso, l'associazione si assume tutti i costi per l'apertura al pubblico

FINANZIAMENTO stipendi di 2 dipendenti pagati dal comune, sponsor, biglietti d'ingresso, bar

INTERVENTI SUL LUOGO rampe da skate, campo di calcio, pista per BMX, campo da beachvolley, campo da basket, campo da streetball

OSTACOLI rumore durante le grandi manifestazioni / il proprietario non è favorevole a un accordo a lungo termine



scala 1:5000

Mellowpark
www.mellowpark.de
attività sportiva
area industriale dismessa



COLLOCAZIONE Lohmühlestraße 17, Treptow

ESTENSIONE

PROPRIETÀ pubblica

ATTIVITÀ progetto di abitazione alternativo in caravan e roulotte, attività culturali

DURATA dal 1991 a oggi

EVOLUZIONE 1991 occupazione del sito / 1996 parte del villaggio viene progettato come promenade lungo la riva del fiume / il progetto ha sviluppato anche un programma culturale e educativo: lezioni d'ecologia, mostre, concerti

PROMOTORI abitanti del villaggio di roulotte, associazione Kulturbanausen e.V.

CONSUMATORI abitanti del villaggio di roulotte

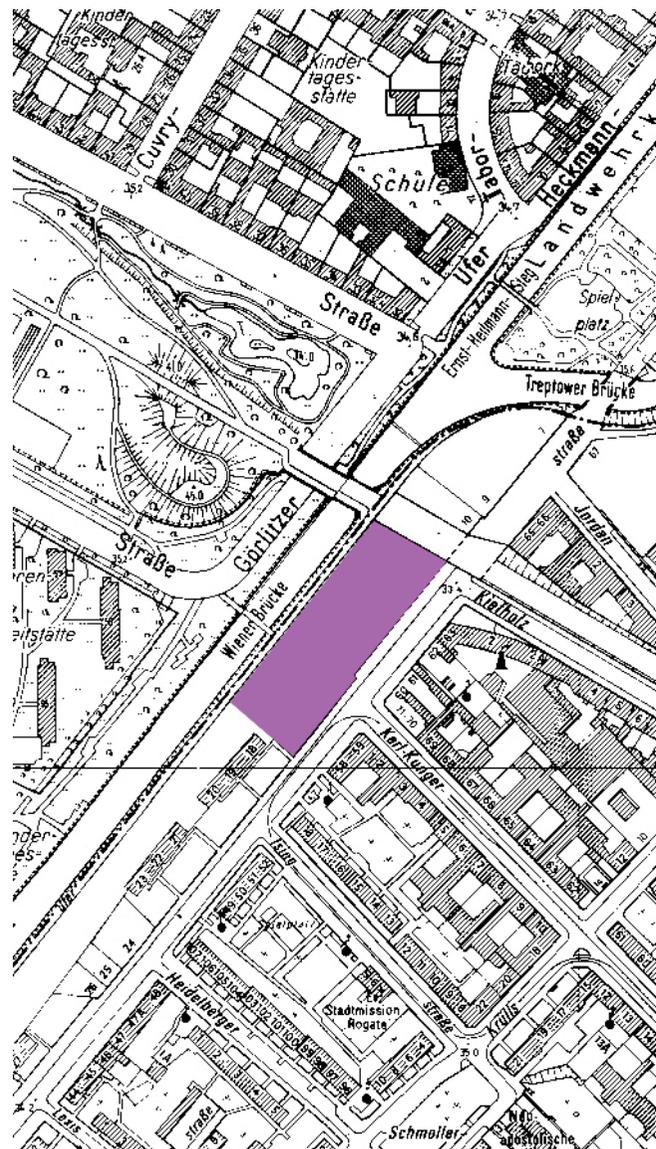
RUOLO DEL COMUNE tollera il progetto con crescente accettazione e cooperazione

FORMA DI CONTRATTO i tentativi di ottenere un permesso d'utilizzo o un contratto d'affitto sono fino ad oggi falliti

FINANZIAMENTO a carico dei residenti

INTERVENTI SUL LUOGO collocamento di roulotte e camper attrezzati per viverci e per ospitare mostre e eventi, interventi di miglioramento sullo spazio esterno

OSTACOLI non c'è ancora alcun tipo di contratto

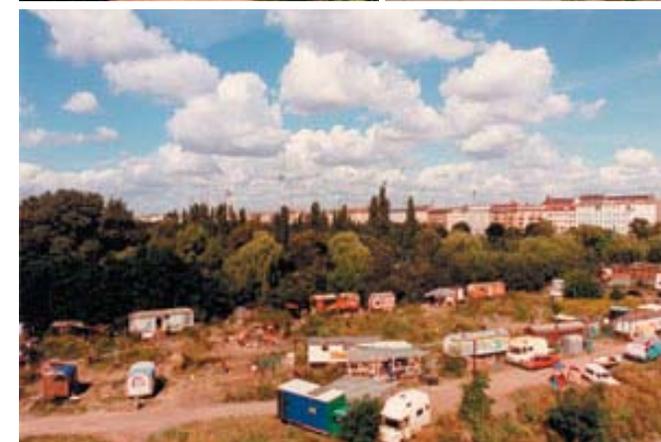


scala 1:5000

Wagendorf Lohmühle

www.lohmuehle-berlin.de

abitazione alternativa
area infrastrutturale dismessa



COLLOCAZIONE Schliemannstraße 8, Prenzlauer Berg

ESTENSIONE 1150 mq

PROPRIETÀ distretto di Pankow

ATTIVITÀ giardino di quartiere e area ricreativa

DURATA dal 2001 a oggi

EVOLUZIONE 2001 nasce il progetto nell'ambito di un workshop di pianificazione / 2003 inizio della costruzione dell'area ricreativa

PROMOTORI società di riqualificazione S.T.E.R.N. Gmbh, Quartiers Management Helmholtzplatz (supervisione dei lavori di costruzione), ufficio di mediazione, coordinamento di cittadini

CONSUMATORI residenti della zona

RUOLO DEL COMUNE proprietaria, autorità che dà la concessione

FORMA DI CONTRATTO nessun contratto d'utilizzo

FINANZIAMENTO finanziamenti dal programma di riqualificazione urbana "Stadtweite Massnahmen" e dall'ufficio federale del lavoro

INTERVENTI SUL LUOGO pulizia e ridisegno del verde, scacchiera, sedute, prato, anfiteatro, giardino di quartiere e giardino selvatico

OSTACOLI il sito era contaminato dal precedente utilizzo come deposito di carbone, ciò a causato spese inaspettate



scala 1:5000

Kiezgarten Schliemannstraße

www.helmholtzplatz-kiez.de

giardino
lotti non edificati



COLLOCAZIONE Marienburger Straße 41-46,
Prenzlauer Berg

ESTENSIONE 5000 mq

PROPRIETÀ pubblica

ATTIVITÀ parco, giardino di quartiere, parco dei divertimenti

DURATA dal 1999 a oggi

EVOLUZIONE 1995 abbattimento di una vecchia caserma dei vigili del fuoco / 1997 la costruzione della nuova caserma viene rimandata a tempo indeterminato dal comune / nasce una campagna dei residenti assieme all'impresa S.T.E.R.N. per riqualificare l'area / contratto di utilizzo temporaneo per 10 anni / i lavori di costruzione sono finiti nel 1999

PROMOTORI residenti della zona, Kinder-und Jugendmuseum Prenzlauer Berg, associazione Netzwerk Spielkultur e. V., artisti, società di ristrutturazione S.T.E.R.N. GmbH

CONSUMATORI residenti, scolari

RUOLO DEL COMUNE autorità che dà la concessione

FORMA DI CONTRATTO contratto di utilizzo temporaneo per 10 anni con opzione di prolungamento

FINANZIAMENTO da parte del consiglio di zona, lavoratori volontari, donazioni in denaro e attrezzature

INTERVENTI SUL LUOGO attrezzature del parco pubblico, giardino di quartiere, chiosco, toilette

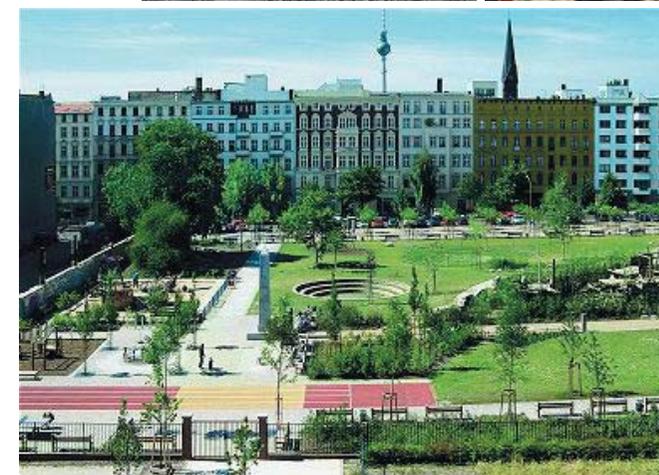
OSTACOLI nessuno



scala 1:5000

Ein Platz für Marie

giardino
lotti non edificati



COLLOCAZIONE Kinzigstraße 9, Friedrichshain

ESTENSIONE 2000 mq

PROPRIETÀ amministratore fiduciario di beni posti sotto sequestro dal tribunale

ATTIVITÀ giardino con eventi culturali

DURATA dal 2004 a oggi

EVOLUZIONE 2002 prime idee per un giardino di vicinato / maggio 2004 pulizia dell'area e festa di piazza con grigliata / inizio della vita del giardino

PROMOTORI gruppo di residenti

CONSUMATORI residenti di Kinzigstraße e la comunità di vicinato

RUOLO DEL COMUNE simpatizzante del programma ma senza possibilità d'intervento, non essendo proprietario

FORMA DI CONTRATTO nessun contratto

FINANZIAMENTO lavoro volontario

INTERVENTI SUL LUOGO pulizia del luogo, attrezzature per cucinare all'aperto

OSTACOLI non si è potuto ottenere un permesso d'utilizzo poiché non c'è un proprietario, l'amministrazione ha interesse solo alla vendita del terreno



scala 1:5000

Nachbarschafts- garten Rosa Rose

www.garten-rosarose.wg.am

www.protopage.com/garten-rosarose

giardino

lotti non edificati



COLLOCAZIONE Wilhelmstraße, Mitte
ESTENSIONE primo sito 2000 mq / secondo sito 5000 mq
PROPRIETÀ pubblica
ATTIVITÀ mongolfiera turistica
DURATA dal 1998 a oggi

EVOLUZIONE 1998 nascita dell'idea, in seguito circa 80000 frequentatori all'anno / 2006 apertura nel nuovo sito

PROMOTORI Air Service Berlin

CONSUMATORI soprattutto turisti

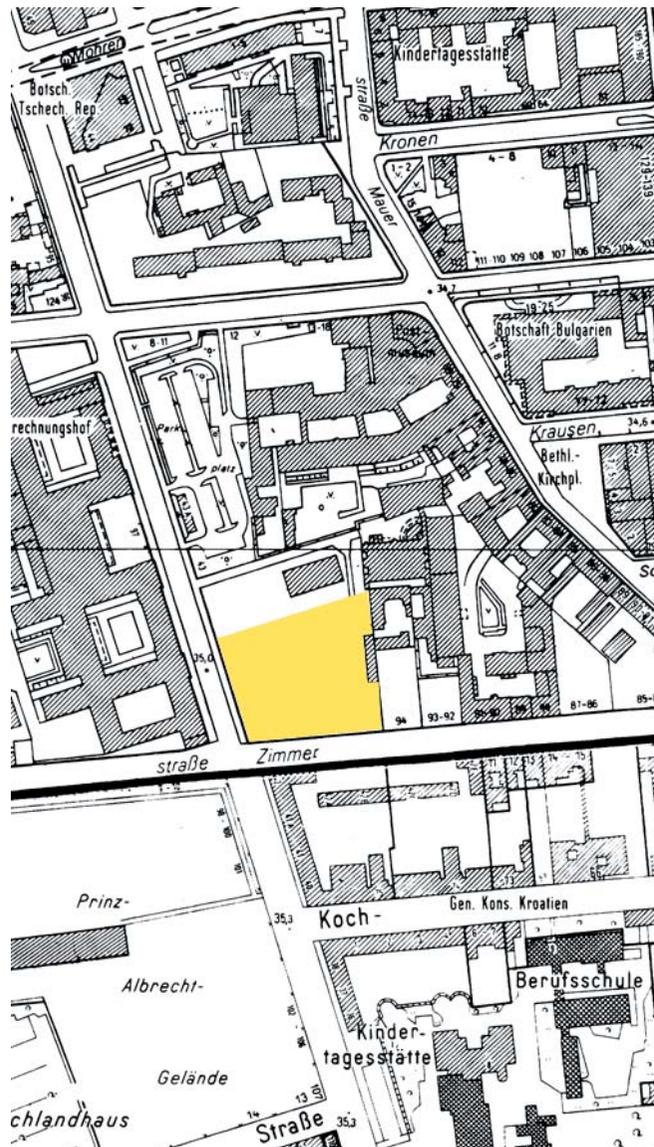
RUOLO DEL COMUNE concessione edilizia

FORMA DI CONTRATTO primo sito contratto terminabile con un mese di preavviso / secondo sito contratto d'affitto per tre anni, autorizzazione necessaria per l'uso dello spazio aereo

FINANZIAMENTO 20000000 € di capitale proprio o da istituti di credito

INTERVENTI SUL LUOGO pallone aerostatico, 8 punti d'ancoraggio, vari container, allacciamento elettrico, toilette mobili

OSTACOLI nel 2002 il comune sospende l'autorizzazione senza spiegazioni, in seguito alla campagna dei media viene prolungato il permesso per un altro anno / nel 2005 il pallone aerostatico viene rimosso a causa di un divieto di volo nella zona del Reichstag, il divieto viene rimosso grazie all'intervento dell'opinione pubblica e dell'amministrazione locale



scala 1:5000

Hi-Flyer
www.air-service-berlin.de
 attività commerciale
 lotti non edificati



COLLOCAZIONE Hobrechtstraße 32, Neukölln

ESTENSIONE 3000 mq

PROPRIETÀ LBB GEG, agenzia per la riqualificazione del Land Berlin

ATTIVITÀ giardino di quartiere dedicato ai bambini e a eventi culturali

DURATA dal 1996 a oggi

EVOLUZIONE 1996 LBB GEG compra il sito con l'obiettivo di farne un laboratorio di giardinaggio per bambini e un parco pubblico / la costruzione viene rimandata / 2002 viene completato il parco provvisorio "Kid's Garden"

PROMOTORI associazione Grün für Kinder e.V., ufficio in luogo Schillerpromenade, associazioni di quartiere "elele" e Kiez AG Reuterplatz e consiglio dei residenti di Kottbusser Damm Ost

CONSUMATORI famiglie facenti parte dell'associazione (non aperto al pubblico)

RUOLO DEL COMUNE intenso supporto e coordinamento attraverso gli organi del distretto di Neukölln

FORMA DI CONTRATTO contratto d'utilizzo per 10 anni stipulato tra Grün für Kinder e.V. e LBB GEG / nessun affitto / le associazioni sostengono i costi delle tasse e dell'assicurazione

FINANZIAMENTO programma per la riqualificazione urbana e l'impiego "Stadtweite Massnahmen"

INTERVENTI SUL LUOGO demolizione di edifici commerciali / pulizia del sito / creazione del giardino

OSTACOLI nessuno



scala 1:5000

Kids' Garden
www.gruen-fuer-kinder.de
giardino
lotti non edificati



COLLOCAZIONE Wilhelminenhofstraße 80/81,
Oberschöneweide

ESTENSIONE 15500 mq

PROPRIETÀ pubblica

ATTIVITÀ spazio pubblico, parco giochi, area feste e mercato

DURATA

EVOLUZIONE dal 1990 fabbrica di cavi / in seguito luogo di mercato / 1999 viene sollecitata la partecipazione dei cittadini per la progettazione del parco / attrezzatura del parco, uso temporaneo programmato per 10 anni almeno dopo di che i lotti verranno venduti per l'edificazione / aree adiacenti usate per beach-volley e cinema all'aperto / accordo d'utilizzo temporaneo terminato nel dicembre 2005 / verrà costruita la "Kranbahnpromenade", parco concepito come una piazza pubblica

PROMOTORI amministrazione del distretto, progetto per lavoratori di strada, SJC Arena con le associazioni Jugendschiff e Sylvester e.V.

CONSUMATORI giovani e bambini

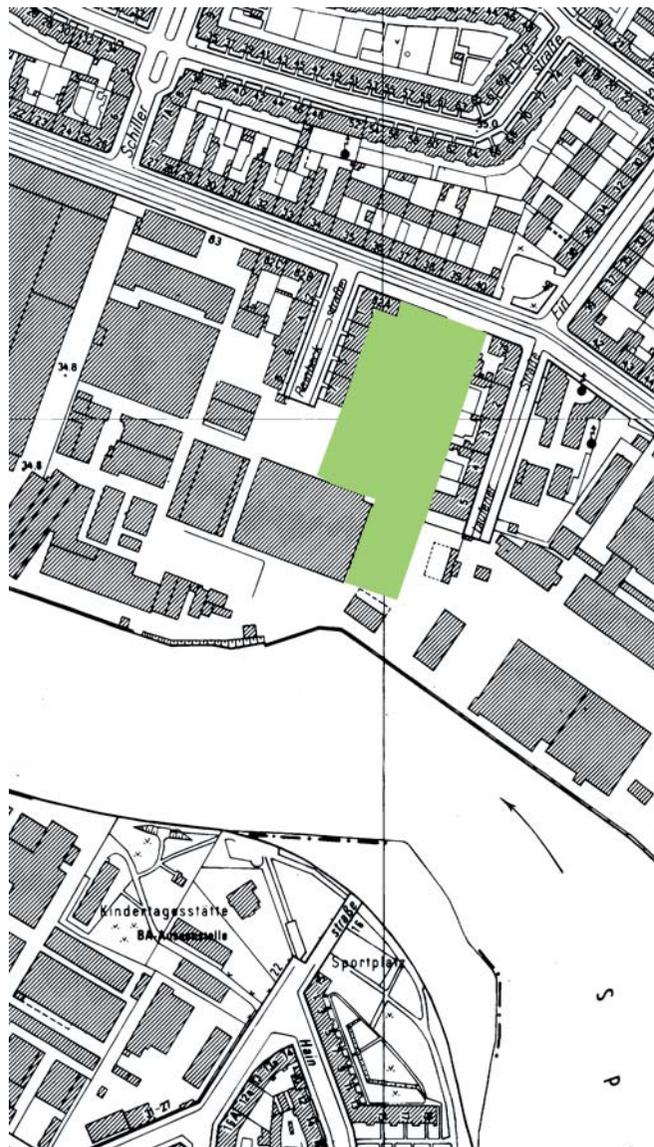
RUOLO DEL COMUNE proprietario, autorità che dà la concessione

FORMA DI CONTRATTO contratto di cessione

FINANZIAMENTO dal programma pubblico "Soziale Stadt"

INTERVENTI SUL LUOGO disegno del parco con bobine di cavi, vagoni, gru a ponte

OSTACOLI la responsabilità della manutenzione del sito non è stata adeguatamente chiarita



scala 1:5000

Kranbahnpark

giardino
area industriale dismessa



COLLOCAZIONE Revalerstraße / Modersohnstraße, Friedrichshain

ESTENSIONE 2000 mq

PROPRIETÀ privata e pubblica

ATTIVITÀ parco pubblico per cani

DURATA dalla metà degli anni 90 ad oggi

EVOLUZIONE dalla metà degli anni 90 uso informale come parco per cani / 2002 apertura ufficiale del parco

PROMOTORI associazione Hundefreunde Friedrichshain

CONSUMATORI possessori di cani del quartiere

RUOLO DEL COMUNE proprietario, autorità che dà la concessione

FORMA DI CONTRATTO accordo d'utilizzo della durata di un anno, nessun affitto

FINANZIAMENTO fondi dell'associazione, donazioni di ditte locali

INTERVENTI SUL LUOGO segnaletica, recinzione, muro d'arrampicata

OSTACOLI opposizione da parte dell'organizzazione dell'asilo vicino



scala 1:5000

Hundeplatz

giardino
area industriale dismessa



Glossario

APPROPRIAZIONE DELLA CITTÀ gli usi temporanei sono sintomo di un'interpretazione differente della pianificazione urbana: invece di lasciare la progettazione solo agli organi governativi e alle leggi dell'economia, essi esplorano l'appropriazione della città.

GIOCO molti utilizzatori impiegano il concetto di gioco per attivare i processi di acquisizione di spazio e di coinvolgimento dei cittadini con l'obiettivo di trasformare il semplice spazio in spazio per l'azione.

LIBERARE GLI SPAZI lo scopo non è intessere dei siti ad uso temporaneo in un contesto, ma di rendere visibili questi vuoti e di attivarli.

MASTERPLAN l'uso temporaneo è l'opposto del masterplan: scaturisce dal contesto e dalle condizioni correnti, non da un obiettivo lontano; cerca di usare ciò che già esiste piuttosto che creare cose nuove dal nulla, è correlato sia a piccoli spazi e brevi lassi di tempo sia alle condizioni generali in diverse epoche storiche.

MENTALITÀ FAI-DA-TE la base concettuale più importante per iniziare un'attività temporanea è la mentalità del fai-da-te dei residenti.

NECESSITÀ la necessità di temporaneità può risultare dalla cultura (nomadismo), da ostacoli (squatter, senza dimora), dalla fluttuazione (mobilità legata all'età, scalata sociale), dallo stile di vita (chi cambia carriera, scalatori sociali, emarginati).

PARTECIPAZIONE il principio democratico della partecipazione rischia di essere abusato come "governo per mezzo della comunità" che si traduce in un abbandono da parte delle autorità.

PIANIFICAZIONE TATTICA un approccio strategico alla pianificazione urbana, come quella vista nel ventesimo secolo, non è più possibile al giorno d'oggi. L'alternativa è la pianificazione urbana tattica: devono essere formulati degli obiettivi e cercate delle alleanze per la loro realizzazione tra chi ha gli stessi obiettivi o obiettivi compatibili.

PRIVATIZZAZIONE la partecipazione è contrastata dal processo crescente di privatizzazione.

PROGRAMMI gli usi temporanei potrebbero essere usati come strumento per testare dei programmi di sviluppo urbano.

PROSUMERS un aspetto essenziale di tanti progetti temporanei è il concetto di "prosumers" e cioè consumatori che diventano attivi e prendono loro stessi parte alla produzione (producers + consumers).

RETE la metafora della rete è centrale: sia in termini di funzioni, sia in termini di localizzazione gli utilizzatori temporanei sono collocati all'interno di diverse reti le cui intersezioni possono portare a sorprendenti possibilità.

RUOLI ruoli principali nel contesto di un progetto di uso temporaneo: utilizzatori provvisori, utilizzatori ufficiali, proprietari, utilizzatori / visitatori, amministrazione, politica, mass-media.

SPAZIO PUBBLICO nel dibattito attuale sull'uso dello spazio pubblico nelle città, gli usi temporanei sono visti come uno strumento di rafforzamento, rivelano le possibilità dello spazio.

SPAZIO TEMPORANEO tutti gli usi temporanei possono essere chiamati "spazi temporanei"

STRATEGIA / TATTICA la strategia è, come la tattica, un termine proveniente dal contesto militare in cui ci si riferisce a una pianificazione sul lungo termine, contrapposta a una pianificazione di battaglia a breve termine, più flessibile (tattica).

TEMPORANEITÀ è un'idea inusuale per l'architettura e la pianificazione urbana e per gli usi proposti per i loro spazi: solitamente la pianificazione riguarda il lungo periodo e non i rapidi cambiamenti d'uso, invece la temporaneità ha delle qualità che possono essere vantaggiose sia per la pianificazione e l'economia, sia per gruppi di utilizzatori a larga scala. Non si intende utilizzare la parola nel suo senso letterale stretto, si intende indicare le particolari qualità del temporaneo (flessibilità, leggerezza sul territorio, varietà, attenzione sociale...) rispetto alla sua effettiva durata nel tempo.

USI TEMPORANEI sono quegli usi che, già a partire dalla loro creazione, sono pensati per essere non permanenti. L'idea di uso temporaneo non è strettamente determinata dal suo significato letterale, cioè dalla durata: gli usi temporanei sono quelli che cercano di approfittare delle qualità uniche dell'idea di temporaneità. Si differenziano dagli usi durevoli per l'approccio che punta alla realizzazione di un'idea in sé indipendentemente dal fatto che non durerà a lungo, non perché abbiano meno risorse disponibili o perché vogliono preparare il sito per qualcosa d'altro.

USI PROVVISORI / USI MOLTEPLICI si può distinguere tra gli usi provvisori ovvero luoghi in cui c'è un buco nel ciclo di utilizzo e che possono essere sfruttati nel breve periodo per altre proposte -solitamente non con motivazioni strettamente economiche- e usi multipli che cercano di ancorare altre forme d'uso accanto a quella dominante predefinita.

WHY NOT HERE TOO? i progetti temporanei sono uno stimolo che pone in discussione ciò che è consueto e familiare, gli spazi temporanei sono un modello è una forma di appropriazione basata sulla iniziativa civica, essi provocano la domanda: "perché non anche qui?"

Bibliografia

A+T In common, n°3 /2006

A.A.V.V., *Urban pioneers*, Jovis Verlag, Berlino 2007

HAYDIN F., TEMEL R., *Temporary urban spaces*, Birkhäuser, Basilea Boston Berlino 2006

OSWALT P., *Berlino città senza forma. Strategie per un'altra architettura*, Meltemi editore, Roma 2006

Programma

lunedì 12 novembre 2007 mattino presto partenza, arrivo la sera.

13 14 15 e 16 giorni del workshop

17 sabato conclusione

18 rientro a Milano, arrivo per la sera prima di notte

GIORNATA TIPO WORKSHOP

Il workshop è organizzato in tre differenti percorsi tra loro complementari

A_vuoti a rendere

B_safari architettonico

C_have fun!

09.00-14.00: A_esplorazione dei siti e raccolta dati

14.00-17.00: B_visita safari architettonico

17.00-19.00: A_elaborazione dei dati raccolti

19.00-20.00: cena

20.00-21.00: A_discussione collettiva

21.00-____: C_fun

N.B. Probabilmente due dei giorni di esplorazione faremo uno scambio mattina/pomeriggio tra l'esplorazione dei siti e la visita architettonica, per permettere di visitare alcuni siti che sono più attivi al pomeriggio.

A Raccontare in modo creativo la vita e le attività che si svolgono nei siti che vi saranno assegnati. Saranno due luoghi per gruppo ed è previsto di passare due mezza giornate in ogni sito.

LAVORO PREPARATORIO: principalmente farsi un'idea dei luoghi che dovrete visitare e pensare alle forme di raccolta informazioni che utilizzerete.

LAVORO IN SITU: raccolta di informazioni e resa in modo creativo. L'obiettivo è collezionare più sguardi possibili, avere molteplici forme di restituzione (filmati, interviste, fotomontaggi, schizzi...) per raccontare il luogo in forma dinamica, per "disegnare" in modo vario e vissuto il luogo, non raccontarlo da un punto di vista puramente fisico (classico rilievo).

Ciò che vi interesserà, una volta sul posto, sarà soprattutto:

- come è vissuto il luogo da diversi punti di vista: il "turista" inteso come visitatore occasionale, l'habitué, il vicino di casa, il passante, il gestore, etc...?
- quali sono state le azioni colonizzatrici del luogo? Cosa ha scatenato l'occupazione? Cosa l'ha resa efficace? Abbiamo a che fare oggi con attività nate temporanee e poi consolidate, cerchiamo, quindi, di ripercorrere la storia del luogo a ritroso con una sorta di "smontaggio" analitico rivolto sia alle funzioni sia alle strutture. Per le funzioni cerchiamo di ricostruire le varie fasi e di capire se si sono susseguite attività differenti nello stesso luogo, per le strutture sarebbe interessante capire quali sono stati gli elementi fisici catalizzatori che hanno scatenato la rioccupazione del luogo.

B Safari architettonico per la città organizzato direttamente da voi, con questo tipo di visita vogliamo evitare il solito tour modello sightseeing da cartolina.

LAVORO PREPARATORIO: dovete preparare una mini guida che illustrerà il percorso tematico scelto, tenendo in considerazione di avere a disposizione tre ore. La guida dovrà essere breve, ma utile a comprendere il tema presentato. Vi chiediamo di evitare di riproporre del materiale fotocopiato o riciclato, di evitare di riportare elaborati che non siano strettamente necessari: ci sembra inutile ad esempio avere una relazione riempita di immagini che rendano quello che già sappiamo o che illustrino quello che andremo a vedere di persona, meglio preferire commenti critici che trovate interessanti, retroscena, disegni significativi, materiale che è difficile recuperare tramite informazioni dirette o la semplice visita.

Ci consegnerete il malloppo prima della partenza.

C Nel giorno in cui ci presenterete il vostro tour, aggiungerete alle vostre preoccupazioni anche l'organizzazione della serata. Gran parte di voi sono già stati a Berlino, la scelta per le serate (pre, durante e post) è pressoché illimitata...

Svolgimento

Mappatura

Qui di seguito trovate una possibile traccia degli aspetti da indagare per ogni sito, i molteplici modi per restituirli sono a vostra scelta.

SOCIOTOPO:

- mappatura degli attori delle attività
- mappatura dei resoconti collettivi: interviste, esperienze
- mappatura dell'intorno: principali rami di attività, principali e specifici bacini d'utenza, istituzioni culturali, luoghi di vita notturna

TEMPOTOPO:

- coesistenza di diverse attività organizzate e loro susseguirsi nel tempo

ARCHETIPO:

- tipologie architettoniche, sequenze e pianificazione del sito
- profilo, azioni sul sito, condizioni, relazioni col sito, effetti, tracce, frequenza, durata

Assegnazione compiti

SITI D'ESPLORAZIONE

Marta Balestr
Alessio Casiraghi
Maria Soo-Ran Accorsi Raw-Tempel / Hundeplatz

Francesca Guarascio
Alberto Clerici
Paola Di Salvo Wagendorf Lohmuele / Kiezzgarten Schliemannstr.

Eirene Papadimitriu
Maria Elena Soriero
Benedetta Sartori Team Venture Sportspark / Kid's Garden

Giulia Urciuoli
Andrea Pezzoli
Claudia Morandi
Marta Vitali Skatehalle / Rosa Rose

Roberta Filippini
Alessandro Colli
Maria Luisa Daglia Hi Flyer / Ein Platz fuer Marie

Matteo Perin
Silvia Fagnoni
Federico Cabrini Mellowpark / Kranbahnpark

SAFARI ARCHITETTONICO

La nuova Grandeur: nuovi spazi rappresentativi attorno al Reichstag

Berlino attraverso una cinepresa

Berlino espressionista

L'isola dei musei

Interbau '57

La battaglia per la monumentalità: Karl Marx Allee vs. Ku'damm

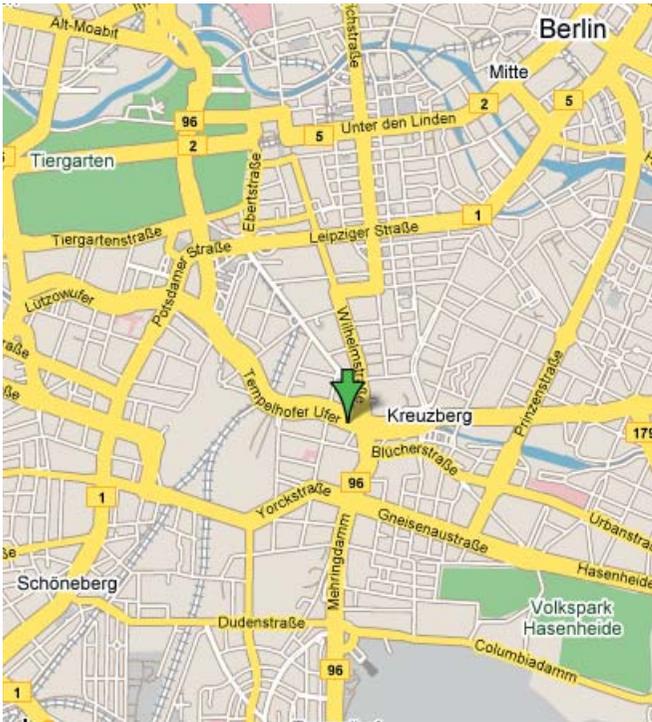
Partecipanti

Marta Balestri	3335999157	marta.ba@hotmail.it
Alessio Casiraghi	3408611925	casiale@libero.it
Maria Soo-Ran Accorsi	3335872591	mariaccorsi@libero.it
Francesca Guarascio	3492264141	francesca.guarascio@libero.it
Alberto Clerici	3289740542	ariaken@libero.it
Paola Di Salvo	3397963402	vivoalille@hotmail.com
Eirene Papadimitriu	3462303792	nene.stephanie@gmail.com
Maria Elena Soriero	3332212169	soriero.elena@gmail.com
Benedetta Sartori	3403927331	la_bene@hotmail.it
Giulia Urciuoli	3471034911	giuliaurciuoli@yahoo.it
Andrea Pezzoli	3381646136	andreapezzoli@yahoo.it
Claudia Morandi	3405194574	kla_morandi@hotmail.it
Marta Vitali	3281291306	martavitali@gmail.com
Roberta Filippini	3492404062	roberta_filippini@hotmail.it
Alessandro Colli	3283855016	alessandrocolli@hotmail.com
Maria Luisa Daglia	3289683768	luludaglia@gmail.com
Matteo Perin	3405605185	matteino_83@hotmail.com
Silvia Fagnoni	3803169467	silvia_fagnoni@libero.it
Federico Cabrini	3334538494	fcab82@gmx.de

Alloggio

Organizzazione

Referente



Aletto Jugendhotel
Tempelhofer Ufer 8/9
D-10963 Berlin
+49 (0)30 25930480

Benedetta Cremaschi
3284537978
bennycrem@hotmail.com

Gabriele Corbetta
3391967931
red_bleed@yahoo.it

gennaro.postiglione@polimi.it

Gennaro Postiglione
3357856394